



Prefazione

Le innovazioni normative nel campo dell'istruzione degli adulti - introdotte dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 263 del 29 ottobre 2012 e dalle Linee Guida di cui al Decreto Interministeriale 12 marzo 2015 - che hanno visto l'istituzione dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), rispondono alle esigenze di acquisizione e consolidamento delle competenze di base da parte di adulti scarsamente qualificati, di innalzamento del loro livello di istruzione, di apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri, anche come chiave per il reinserimento sociale e lavorativo nel contesto dell'apprendimento permanente e all'interno di strategie di coordinamento con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni.

L'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico, secondo quanto previsto dalle norme regolamentari, è stata graduale e realizzata anche tramite progetti assistiti a livello nazionale, nonché accompagnata da misure nazionali di sistema per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario dei Centri.

Ed in questo delicato processo di messa a regime del nuovo sistema ogni *attore* ha svolto la sua parte, rivelandosi protagonista attento e responsabile, capace di agire con appassionata e autorevole competenza in una coralità di intenti di cui questa pubblicazione intende offrirsi come concreta testimonianza, nonché supporto ad azioni future.

Desidero quindi rivolgere un saluto ed un ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto le attività promosse dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, nella consapevolezza che la strada da fare ci vedrà ancora protagonisti impegnati in questa sfida strategica per il nostro Paese.

Ad maiora semper.

Carmela Palumbo

Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Presentazione

Questi opuscoli, e il CD che li accompagna, costituiscono – assieme all'organizzazione di cinque Seminari interregionali, al Convegno finale svoltosi a Roma il 30 novembre 2016, al portale www.paideia2.it - una delle azioni previste dagli interventi di comunicazione e diffusione di cui all'art. 26, c.2, lettera c) del DM 435 del 16/6/2015 realizzato dal CPIA Metropolitano di Bologna.

Come da progetto esecutivo gli opuscoli contengono: la normativa sulla ridefinizione dell'istruzione degli adulti con particolare riferimento al DPR 263/2012 e alle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti di cui al DI 12 marzo 2015 pubblicate in Gazzetta Ufficiale n. 130 dell'8 giugno 2015 (**opuscolo 1**); le informazioni principali sulle azioni realizzate dal MIUR in applicazione della suddetta normativa (**opuscolo 2**); un CD-Rom con la principale raccolta normativa, i prodotti in input utilizzati nel corso dei cinque Seminari interregionali e i prodotti in esito ai suddetti Seminari interregionali.

Nella redazione degli opuscoli si è scelto di rimanere fedeli alle disposizioni normative per consentire a tutti, al di là delle specificità dei singoli contesti operativi, di disporre del medesimo quadro di riferimento e di un glossario minimo comune, fondamentale in questa fase di avvio del nuovo sistema di istruzione degli adulti.

Un doveroso ringraziamento va a quanti hanno contribuito all'elaborazione degli opuscoli.

Ringrazio innanzitutto il Direttore Generale OSV - MIUR dott.ssa Carmela Palumbo, il dirigente dell'Ufficio VI dott. Luca Tucci, il coordinatore nazionale PAIDEIA dirigente tecnico prof. Sebastian Amelio (che ha fornito gran parte delle immagini), la dott.ssa Enrica Tais, la dott.ssa Doriana Deangelis e il dott. Matteo Borri dell'INDIRE.

Ringrazio i docenti del CPIA Metropolitano di Bologna che hanno curato la parte redazionale: prof.ssa Elisabetta Morselli, prof.ssa Stefania Armati, prof.ssa Dezia Tallarico.

Voglio infine ringraziare il personale amministrativo del CPIA di Bologna e in particolare la DSGA dott.ssa Adelaide Ganino che con pazienza e estrema professionalità ha predisposto le procedure per l'efficace realizzazione del progetto.

Bologna, 30 novembre 2016

Emilio Porcaro



OPUSCOLO 1
ORGANIZZAZIONE DEI CPIA

CREDITS
Luca Tucci
Sebastian Amelio
Enrica Tais
Stefania Armati
Elisabetta Morselli
Dezia Tallarico

Indice

DS CPIA Metropolitanamente di Bologna

Prefazione	
Presentazione	
Perché i CPIA	6
Identità dei CPIA	7
Assetto didattico	9
Quali sono i servizi della rete	10
Quali sono i percorsi di istruzione degli adulti	11
I percorsi di primo livello	12
I percorsi AALI	15
I percorsi di secondo livello	18
Interventi di ampliamento dell'Offerta Formativa	20
Quali sono le attività di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo	21
Il Patto formativo individuale	23
La Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale	24
Fruizione a distanza	26
La valutazione	28
Percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena	29
Apprendimento permanente	31

Perchè i CPIA

In Italia il 42, 2% della popolazione adulta (25-64 anni) è priva del diploma di scuola secondaria di secondo grado (ISTAT).

Il nostro Paese si colloca all'ultimo posto della graduatoria OCSE nelle competenze alfabetiche ed al penultimo nelle competenze matematiche (PIAAC).

I CPIA sono stati istituiti per contribuire a contrastare il deficit formativo e per far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta.

Identità

I CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in Reti Territoriali di Servizio costituite da una sede centrale e da vari punti di erogazione. I CPIA hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche; sono dotati di un proprio organico; hanno i medesimi organi collegiali delle istituzioni scolastiche; sono organizzati in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni; realizzano un'offerta formativa strutturata per livelli di apprendimento.

In quanto Reti Territoriali di Servizio i CPIA sono articolati in tre livelli:

Livello A: unità amministrativa

Il CPIA si articola, dal punto di vista amministrativo, in una sede centrale e in punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Tali punti di erogazione di primo livello (sedi associate) sono individuati nell'ambito della competenza esclusiva delle Regioni.

Livello B: unità didattica (*accordi di rete tra il CPIA e le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di secondo livello - art.3, comma 4, Regolamento*).

Il CPIA si riferisce, altresì, dal punto di vista organizzativo-didattico, alle istituzioni scolastiche di secondo grado dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello; tali punti di erogazione di secondo livello sono "incardinati" nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado a tal fine individuate nell'ambito della competenza esclusiva delle Regioni. Il CPIA, in quanto unità amministrativa, deve stipulare specifici accordi di rete, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/1999 con le suddette istituzioni scolastiche per definire, tra l'altro, criteri e modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello, la costituzione ed il funzionamento della *Commissione per la definizione del patto formativo individuale* e la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Livello C: unità formativa (*accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa - art. 2, comma 5, Regolamento*).

Il CPIA, inoltre, per ampliare l'offerta formativa stipula accordi con gli enti

locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. L'ampliamento dell'offerta formativa - in linea con quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali

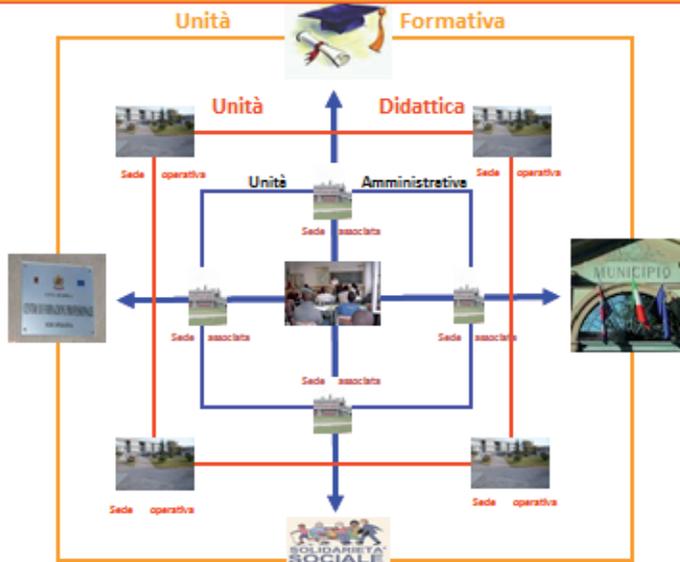
I Centri realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento della certificazione attestante il conseguimento del livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria; di titoli di studio di primo e secondo ciclo (IT, IP, LA); della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione; del titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

I Centri possono ampliare l'offerta formativa, nell'ambito della loro autonomia e nei limiti delle risorse allo scopo disponibili e delle dotazioni organiche assegnate ai sensi dell'art. 64 del decreto-legge n. 112 del 2008 e dell'art. 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, nel rispetto delle competenze delle Regioni e degli enti locali in materia e nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni.

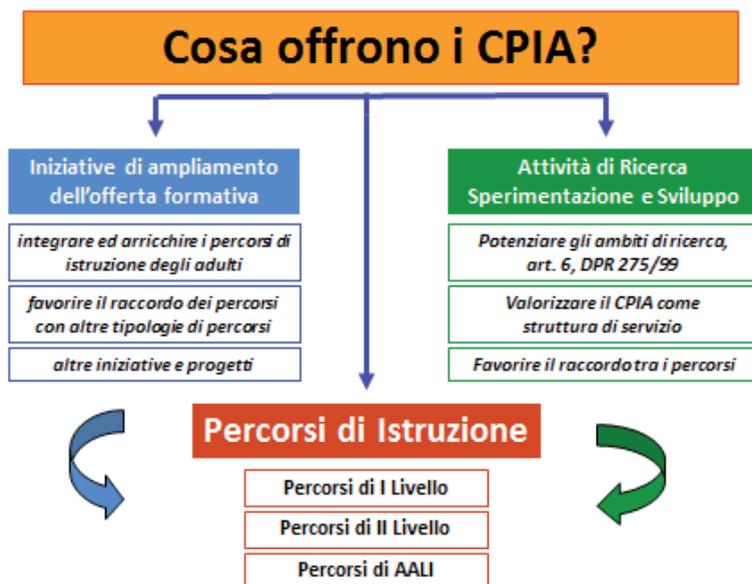
Assetto didattico

Cosa sono i CIA?

Istituzione scolastica autonoma, articolata in rete territoriale di servizio



Quali sono i servizi della rete



Quali sono i percorsi di istruzione degli adulti

I percorsi di istruzione degli adulti sono riorganizzati in:

- a) **percorsi di primo livello**, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e dei tecnici
- b) **percorsi di Alfabetizzazione e di Apprendimento della Lingua Italiana (AALI)**, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa
- c) **percorsi di secondo livello**, finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

I percorsi di I livello

I percorsi di primo livello sono articolati in due periodi didattici.

Primo periodo didattico. È finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione. Ha un orario complessivo di 400 ore, articolato in 4 assi culturali. In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore.

Si riferisce alle 22 competenze di seguito riportate.

COMPETENZE A CONCLUSIONE DEL 1° PERIODO DIDATTICO DEL 1° LIVELLO*

1. Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative.
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
3. Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.
4. Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione.
5. Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni.
6. Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.
7. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.**
8. Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria in scambi di informazioni semplici e diretti su argomenti familiari e abituali.***
9. Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse.
10. Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo.
11. Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro.
12. Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica.
13. Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali.
14. Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.
15. Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.
16. Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.
17. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.
18. Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.
19. Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo e adottare modi di vita ecologicamente responsabili.
20. Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.
21. Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.
22. Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e

Secondo periodo didattico. È finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici.

Ha un orario complessivo di 825 ore, articolato nei 4 assi culturali

Si riferisce alle 16 competenze di seguito riportate.

COMPETENZE A CONCLUSIONE DEL 2° PERIODO DIDATTICO DEL 1° LIVELLO*	
1.	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
2.	Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
3.	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
4.	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
5.	Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi.
6.	Produrre testi di vario tipo in lingua inglese in relazione ai differenti scopi comunicativi.
7.	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
8.	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
9.	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
10.	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica.
11.	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
12.	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
13.	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
14.	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
15.	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
16.	Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Quadri orario dei percorsi di primo livello

Tabella 1 Quadri orari dei Percorsi di istruzione di primo livello

Primo periodo didattico		
ASSI CULTURALI	Ore	Classi concorso
ASSE DEI LINGUAGGI	198	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA 45/A - LINGUA STRANIERA*
ASSE STORICO-SOCIALE	66	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	66	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	66	33/A - ED. TECNICA NELLA SCUOLA MEDIA 59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
Totale	400**	
di cui Accoglienza	40***	

* A richiesta dell'adulto e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è possibile, nel rispetto dell'autonomia dei Centri, utilizzare le ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'inglese potenziato o per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana.

** Sono comprese 4 ore da destinare ad attività di approfondimento in materie letterarie la cui assegnazione all'asse dei linguaggi o all'asse storico-sociale è rimessa all'autonoma programmazione collegiale del Centro.

***Quota oraria destinata all'accoglienza e all'orientamento – pari a non più del 10% del monte ore complessivo – la cui quantificazione e assegnazione all'asse sono rimesse all'autonoma programmazione collegiale del Centro.

N.B. "In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente. Le attività e gli insegnamenti relativi a tale monte ore sono affidate ai docenti di scuola primaria. Tale monte ore, articolato secondo le linee guida di cui all'art. 11, comma 10, del DPR 263/12, può essere utilizzato anche ai fini dell'alfabetizzazione in lingua italiana degli adulti stranieri, di cui all'art.4, comma 1, lettera c) del citato DPR. Le attività e gli insegnamenti relativi a tale monte ore sono affidate anche ai docenti della classe di concorso 43/A".

Secondo periodo didattico		
ASSI CULTURALI	Ore	Classi concorso
ASSE DEI LINGUAGGI	330	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA 45/A - LINGUA STRANIERA
ASSE STORICO-SOCIALE-ECONOMICO	165	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	198	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	99	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
Sub Totale	792	
Totale	825*	
di cui Accoglienza	**	

*Sono comprese 33 ore da destinare all'insegnamento delle Religione cattolica per gli studenti che intendono avvalersene o ad attività ed insegnamenti di approfondimento la cui assegnazione agli assi è rimessa all'autonoma programmazione collegiale del Centro.

** Le quote orarie destinate all'accoglienza e all'orientamento – pari al 10% del monte ore complessivo – sono determinate nell'ambito della autonoma programmazione collegiale del Centro.

Percorsi AALI

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, destinati agli adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa (art. 4, comma 1, lett. c) del Regolamento.

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana hanno un orario complessivo di 200 ore, di cui 180 ore da destinare ad attività didattica e 20 ore da destinare ad attività di accoglienza e orientamento.

In presenza di necessità evidenziate dal contesto territoriale di riferimento, al fine di valorizzare ed ottimizzare l'offerta formativa ordinaria dei CPIA e favorire una più efficace integrazione linguistica e sociale degli stranieri, i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana – fermo restando il monte ore complessivo – possono prevedere specifiche unità di apprendimento della durata complessiva di 10 ore realizzate secondo le *Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione*, di cui all'art. 3 del DPR 179/2011.

I percorsi di AALI si riferiscono alle 20 competenze di seguito riportate.

LIVELLO A1
Ascolto
<ul style="list-style-type: none">· comprendere istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente;· comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.
Lettura
<ul style="list-style-type: none">· comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo.
Interazione orale e scritta
<ul style="list-style-type: none">· porre e rispondere a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive;· utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari;· compilare un semplice modulo con i propri dati anagrafici.
Produzione orale
<ul style="list-style-type: none">· descrivere se stessi, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive;· formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.
Produzione scritta
<ul style="list-style-type: none">· scrivere i propri dati anagrafici, numeri e date;· scrivere semplici espressioni e frasi isolate.

LIVELLO A2

Ascolto

- comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente;
- comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente.

Lettura

- Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro.

Interazione orale e scritta

- far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici;
- scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero;
- scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.

Produzione orale

- presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani;
- usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze.

Produzione scritta

- scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali “e”, “ma”, “perché” relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi;
- scrivere una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.

I percorsi di II livello

I percorsi di istruzione di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

I percorsi di istruzione di secondo livello si riferiscono al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per gli istituti professionali, per gli istituti tecnici e per i licei artistici, come definiti dai regolamenti adottati rispettivamente con decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89. Si riferiscono ai risultati di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, relativi agli insegnamenti stabiliti secondo le modalità previste dai suddetti regolamenti, secondo i criteri di seguito riportati.

Tali percorsi sono realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica, rimanendo in esse incardinati.

I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati: a) primo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente; b) secondo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente; c) terzo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

I periodi didattici di cui ai punti a, b, c, si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il primo biennio, il secondo biennio e l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali e hanno rispettivamente un orario complessivo obbligatorio pari al 70% di quello previsto dai suddetti ordinamenti con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.

I percorsi di istruzione artistica sono realizzati con riferimento alle conoscenze, abilità e competenze previste dai corrispondenti ordinamenti del liceo artistico secondo i periodi didattici di cui all'art. 4, comma 3 del Regolamento, l'orario complessivo di cui all'art.4, comma 5 e i criteri generali di cui all'art. 4, comma 9.

I quadri orari di riferimento sono riportati nelle tabelle contenute nell'allegato D delle Linee guida adottate con DI 12 marzo 2015.

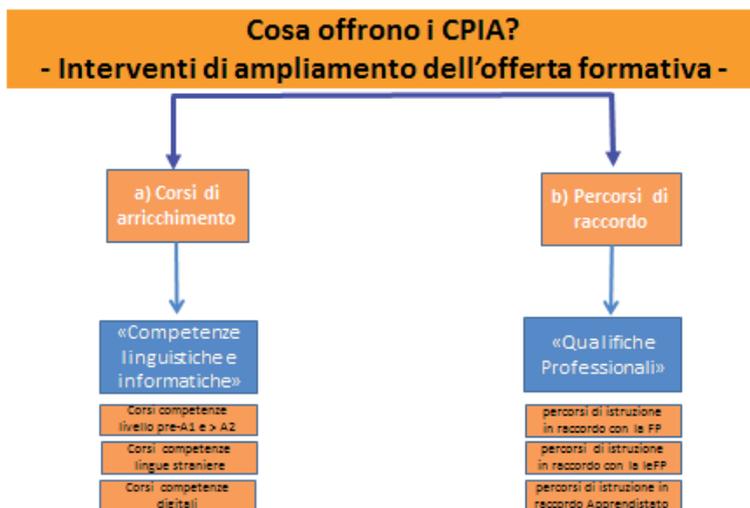
- Tabella 2 - Quadri orari degli indirizzi Istituto Tecnico – settore Economico.
- Tabella 3 - Quadri orari degli indirizzi Istituto Tecnico – settore Tecnologico.
- Tabella 4 - Quadri orari Opzioni indirizzi/articolazioni Istituti Tecnici – settore Tecnologico.
- Tabella 5 - Quadri orari degli indirizzi Istituti Professionali – settore Servizi.
- Tabella 6 - Quadri orari degli indirizzi Istituti Professionali – settore Industria e Artigianato.
- Tabella 7 - Quadri orari Opzioni indirizzi/articolazioni Istituti Professionali – settore Servizi.
- Tabella 8 - Quadri orari Opzioni indirizzi/articolazioni Istituti Professionali – settore Industria e Artigianato.
- Tabella 9 - Quadri orari degli indirizzi Licei Artistici.

Interventi di ampliamento dell'Offerta formativa

I CPIA possono ampliare l'offerta formativa nell'ambito della loro autonomia, nel rispetto delle competenze delle regioni e degli EELL e nel quadro di accordi con gli EELL ed altri soggetti pubblici e privati con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle regioni.

L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali quali ad esempio: iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di IeFP, percorsi in apprendistato, percorsi di IFTS, percorsi di ITS, ecc.).

Per favorire il conseguimento di una qualifica e/o di un diploma professionale da parte di adulti in età superiore a quella prevista per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione i CPIA, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, possono realizzare raccordi tra i percorsi di primo livello e i percorsi di apprendistato ovvero i percorsi di istruzione e formazione professionale, nel rispetto dei criteri e dei principi direttivi stabiliti in sede di Conferenza unificata, fermo restando la competenza delle Regioni in materia.



Quali sono le attività di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo

Il CPIA, in quanto *Rete Territoriale di Servizio*, svolge anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti.

Infatti, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma – esercita l'*autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo*, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 275/99.

Il CPIA, pertanto, può realizzare, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, le azioni di cui al citato art. 6 del DPR 275/99 adeguatamente adattate alla specificità del sistema di istruzione degli adulti.

Appaiono inoltre prioritarie le attività di RS&S finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale “struttura di servizio” volta, per quanto di competenza, a predisporre - in coerenza con gli obiettivi europei in materia – le seguenti “misure di sistema”:

- a) lettura dei fabbisogni formativi del territorio
- b) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- c) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
- d) accoglienza e orientamento
- e) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Infine rivestono un ruolo particolare le attività di RS&S volte a predisporre le “misure di sistema” finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello (ad esempio: definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.P.R. 275/99 e successive modifiche; la stesura del POF del CPIA, comprensivo delle attività di istruzione relative ai percorsi sia di primo livello che di secondo livello; la progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello, ecc.).

Cosa offrono i CPIA?

- Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo -

Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99

1. la progettazione formative e la ricerca valutativa;
2. la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
3. l'innovazione metodologica e disciplinare;
4. la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
5. la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno delle scuole
6. gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
7. l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi comprese la formazione professionale.

Valorizzare il CPIA come struttura di servizio

1. la lettura dei fabbisogni formativi del territorio
2. la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
3. l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
4. l'accoglienza e l'orientamento;
5. il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello

1. Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2, art. 14, DPR 275/99
2. Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in unità amministrativa, unità didattica e unità formative;
3. Progettazione comune dei percorsi di primo livello e dei percorsi di secondo livello

Il Patto formativo individuale

La **valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona** a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012.

Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede, tra l'altro, che i percorsi di istruzione siano organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un *Patto formativo Individuale* definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, e dal dirigente del CPIA e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi. Con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Il Patto viene definito ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti - articolata nelle tre fasi di identificazione, valutazione, attestazione - così come definite e formalizzate nelle Linee guida di cui al DI 12 marzo 2015.

La definizione del Patto formativo individuale è compito della Commissione di cui all'art. 5, comma 2, del DPR 263/2012.

La Commissione per la Definizione del Patto Formativo Individuale

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, il CPIA costituisce, nel quadro di uno specifico accordo di rete con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, la Commissione per la definizione del patto formativo individuale.

Come già affermato, il *Patto* viene definito ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, articolata nelle tre fasi di identificazione, valutazione, attestazione

Per lo svolgimento delle suddette fasi, che si realizzano nelle sedi individuate nell'ambito del citato accordo di rete anche in relazione a specifiche esigenze territoriali, la Commissione si dota di appositi strumenti, fra i quali: modello di domanda per il riconoscimento dei crediti; modello di libretto personale (dossier personale per l'IDA); linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze; modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso; modello di Patto Formativo Individuale.

La Commissione, presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA presso il quale è incardinata, è composta dai docenti dei percorsi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 263/2012 individuati sulla base dei criteri definiti nell'ambito dell'accordo di rete di cui all'art. 5, comma 2 nel rispetto delle norme contrattuali. In ogni caso, la composizione della Commissione assicura una presenza di docenti specifica per ciascuna delle fasi del percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo individuale.

La Commissione è articolata in sezioni funzionali alla specificità degli assetti organizzativi e didattici relativi rispettivamente ai percorsi di istruzione degli adulti di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) e c) del DPR 263/2012 e ai percorsi di istruzione degli adulti di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) del DPR 263/2012, nonché alle eventuali esigenze territoriali.

La Commissione può essere eventualmente integrata, per la definizione del patto formativo individuale degli adulti stranieri, da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. La Commissione può, inoltre, avvalersi senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica di esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica e del terzo settore.

Il regolamento della Commissione è definito nell'ambito dello specifico accordo di rete sopra citato. Nell'accordo sono stabiliti, tra l'altro, le modalità di funzionamento, la composizione - anche in ordine alle competenze dei membri - le funzioni, le



modalità organizzative e le forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali delle istituzioni scolastiche firmatarie dell'accordo, nel rispetto delle loro specifiche competenze.

Per assicurare continuità alle azioni della Commissione, anche ai fini del monitoraggio, valutazione dei risultati e controllo di qualità dei processi attivati, è opportuno, altresì, che essa duri in carica almeno per un triennio.

Fruizione a distanza

La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni dei nuovi assetti organizzativi e didattici delineati nel DPR 263/2012. Il nuovo sistema di istruzione degli adulti, infatti, prevede che l'adulto possa fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo.

La fruizione a distanza favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione, sia nella possibilità di accedere a materiali didattici diversificati, sia nella misura in cui va incontro a particolari necessità dell'utenza, impossibilitata a raggiungere la sede di svolgimento delle attività didattiche per motivazioni geografiche o temporali.

La fruizione a distanza, inoltre, contribuisce allo sviluppo della “competenza digitale”, riconosciuta fra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006. Lo sviluppo di competenze nell'uso delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione, contrasta, fra l'altro, quel divario digitale che può rivelarsi nuova causa di disagio e impedire una reale inclusione sociale e l'esercizio della cittadinanza attiva.

Per fruizione a distanza si intende l'erogazione e la fruizione di unità di apprendimento (o parti di esse) in cui si articolano i percorsi di istruzione di cui all'art. 4, c. 1 del DPR 263/2012 mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

A tal fine le istituzioni scolastiche sedi dei percorsi di istruzione per adulti provvedono alla realizzazione delle azioni indicate nelle Linee guida adottate con DI 12 marzo 2015.

In ogni caso, la fruizione a distanza, pur nella diversificazione flessibile delle forme di attuazione, si svolge secondo specifiche tecniche e tecnologiche definite dai CPIA sulla base dei criteri indicati nelle Linee guida.

La fruizione a distanza costituisce regolare frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei limiti di cui all'art. 4, comma 9, lett. c) del DPR 263/2012, fermo restando che le verifiche riguardanti le valutazioni periodiche e finali sono svolte in presenza presso le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di istruzione degli adulti secondo i criteri e le modalità indicate nel decreto di cui all'art. 6, comma 7 del DPR 263/2012.

Fermo restando quanto sopra, qualora – a fronte di documentate necessità - la fruizione a distanza preveda lo svolgimento di attività sincrone (conferenza

online video) fra docente presente nelle sedi (associate e/o operative) dei CPIA e gruppi di livello presenti nelle aule a distanza, denominate AGORÀ (Ambiente interattivo per la Gestione dell'Offerta formativa Rivolta agli Adulti) individuate all'uopo nell'ambito di specifici accordi con Università e/o enti locali e/o altri soggetti pubblici e privati, la quota oraria di cui all'art. 4, comma 9, lett. c) del DPR 263/2012 può essere incrementata, fermo restando che l'identificazione e la presenza dell'adulto nell'AGORÀ siano debitamente registrate secondo le modalità previste dai suddetti accordi. In ogni caso, questa tipologia deve prevedere anche attività in presenza all'inizio del percorso per lo svolgimento delle attività di accoglienza e orientamento e la definizione del patto formativo individuale; durante il percorso, per lo svolgimento di attività di consolidamento e delle verifiche ai fini delle valutazioni periodiche; al termine del percorso, per lo svolgimento delle verifiche ai fini delle valutazioni finali.

La valutazione

La valutazione è definita sulla base del Patto formativo individuale, in modo da accertare le competenze degli adulti in relazione ai risultati di apprendimento attesi in esito a ciascun periodo didattico, con l'obiettivo di valorizzare le competenze comunque acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali. In particolare la valutazione nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello si svolge secondo le indicazioni disposte con la CM 3 del 17 marzo 2016 e *smi*.

Gli esami di stato conclusivi dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello – primo periodo didattico sono stati disciplinati con la CM 48 del 4 novembre 2014 tuttora vigente.

Gli esami di stato conclusivi dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello – terzo periodo didattico sono stati disciplinati con la nota prot. n. 12474 del 9 novembre 2016 e *smi*.

Percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena

Il DPR 263/2012 all'art. 1, comma 2, riconduce, nelle norme generali per la graduale ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti ivi compresi i corsi serali, i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e di pena attivati ai sensi della normativa previgente.

Pertanto, i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, di cui all'art. 4, comma 1, lett. a) e lett. c), del DPR 263/2012 sono ricondotti ai CPIA (unità amministrativa) mentre i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), sono ricondotti ai CPIA unità didattica ossia alle istituzioni scolastiche presso le quali sono attivati i suddetti percorsi.

La programmazione dei percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena dovrà tenere conto della specificità e distintività dell'istruzione nelle carceri, anche al fine di rendere compatibili i nuovi assetti organizzativi e didattici con i "tempi" e i "luoghi" della detenzione, nonché con la specificità dell'utenza, utilizzando metodi adeguati alla condizione dei soggetti e predisponendo soluzioni organizzative coerenti con il principio di individualizzazione del trattamento penitenziario.

Pertanto, i CPIA e le istituzioni scolastiche di secondo grado a cui sono ricondotti i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, devono attivare – nell'ambito della loro autonomia – misure di sistema finalizzate ad apportare i necessari adattamenti organizzativi in relazione alla specificità della domanda formativa degli adulti in carcere, alla peculiarità dei luoghi di apprendimento, nonché alla variabilità dei tempi di detenzione, fermo restando gli assetti previsti dal DPR 263/2012. Inoltre, i CPIA e le istituzioni scolastiche di secondo grado, a cui sono ricondotti i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, possono - nell'ambito della loro autonomia - realizzare misure di sistema attraverso specifici accordi con i soggetti di cui al punto 3.1.1, lett. c) anche applicativi dei protocolli di intesa di cui agli artt. 41 e 43 del DPR 230/2000. In questo ambito, assumono particolare rilievo, ad esempio, la promozione di attività di aggiornamento e formazione del personale, l'allestimento di laboratori didattici, il potenziamento delle biblioteche, nonché la realizzazione di interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei minori e degli adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo.

I CPIA e le istituzioni scolastiche di secondo grado a cui sono ricondotti i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena realizzano i percorsi previsti dal DPR 263/2012 anche in favore dei soggetti sottoposti a



provvedimenti penali da parte dell'Autorità giudiziaria minorile. In tale contesto, particolare significato assumono le attività di collaborazione e raccordo sinergico con il territorio e le strutture territoriali che compongono il Dipartimento per la giustizia minorile, volte ad assicurare ai soggetti interessati - sia all'interno della struttura penale che all'esterno della stessa - la frequenza dei suddetti percorsi, nella prospettiva di consentire il conseguimento di più elevati livelli di istruzione nonché di favorire interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dopo la loro uscita dal circuito detentivo.

Per favorire e sostenere attività di istruzione e formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia, da realizzarsi con il coinvolgimento di enti pubblici, fondazioni e associazioni di volontariato, categorie di imprese e confederazioni è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il MIUR e il Ministero della Giustizia nel mese di maggio 2016.

Apprendimento Permanente

Il CPIA, in quanto *Rete Territoriale di Servizio* del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, Legge 28 giugno 2012, n. 92. Infatti, le strategie e le azioni prioritarie delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, così come puntualmente definite all'art. 4, comma 55, Legge 92/2012, trovano nel CPIA un soggetto pubblico di riferimento in grado di contribuire in maniera efficiente ed efficace alla loro attuazione.

In tale contesto, il CPIA può contribuire, inoltre, alla realizzazione delle “misure prioritarie” delle politiche nazionali per l'apprendimento permanente ed al conseguimento degli “obiettivi specifici” delle reti territoriali, di cui rispettivamente al punto A.5 e al punto B.4 dell'Intesa siglata in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 sull'apprendimento permanente. Inoltre, come previsto dall'Accordo siglato in Conferenza Unificata in 10 luglio 2014, il CPIA - in quanto *Rete Territoriale di Servizio* articolata per livelli e deputata alla realizzazione di azioni di istruzione e azioni di RS&S - può rappresentare il punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso - per quanto di competenza - per il coordinamento e la realizzazione di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l'altro, a fornire un sostegno alla costruzione di propri percorsi di apprendimento a sostenere il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti e a favorire la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita.



@afV

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

